

La mia preghiera alla Patrona nel reale giorno della sua festa

«Faccio il sindaco, non l'attore. Ecco perché ho deciso che non era più il caso di salire sul Carro trionfale per gridare "Viva Palermo e Santa Rosalia"».

Il sindaco Diego Cammarata giustifica così quella che (in realtà già dall'anno scorso) è diventata la novità del Festino di Santa Rosalia. Ma se l'anno scorso, nell'edizione 384 delle polemiche, la rinuncia a salire sul Carro era stata suggerita dall'entourage all'ultimo minuto, per via dell'assedio dei senzatetto assiepati sotto il palco della Cattedrale, da quest'anno si avvia a diventare una prassi definitiva. «In realtà era una scelta fatta già l'anno scorso - spiega il primo cittadino - la festa si stava trasformando nella celebrazione del sindaco, e negli anni aveva provocato manifestazioni contrarie e a favore». Capitolo chiuso, dunque e così il tradizionale grido toccherà, alla fine del quadro della Cattedrale, agli artisti protagonisti di questa edizione, Isabella Ragonese e Rory Quattrocchi, insieme al coro di Giacomo Civiletti, Giorgio Li Bassi e Marcello Mordino, sulla musica di "Mission di Ennio Morricone.

L'edizione del 385° Festino, ideato e diretto da **Alfio Scuderi** per il terzo anno consecutivo, quest'anno si configura come una "Festa del Mediterraneo" che nella notte del 14 luglio celebrerà "Rosalia, rosa tra le rose - donna tra le donne". Festino dettato da «esigenze di rigore e di austerità», ha sottolineato il sindaco - «ma che resta un omaggio corale e sentito come sempre».

